

**APPUNTI
DAL
LAVORO**

**APPUNTI
DAL
LAVORO**

ANNO 9
NUMERO 7
AGOSTO 2022

**LA SANITÀ PUBBLICA
INFRANCA IL FUTURO**

27 Luglio
Bertinoro

RI Segr. Gen. CGIL Ravenna

assessore Reg. Sanità

E Pres. Ctss Ausl Romagna

Dir. Gen. Ausl Romagna

Segreteria Naz. Cgil

– Responsabile Sanità

Coordina PAOLO BOLDRINI Dir. *Corriere Romagna*



CGIL
RAVENNA

**Tavola rotonda sul futuro
della sanità pubblica**

**Alla Cmc è stato
di agitazione permanente**

**Firmato il protocollo
di sicurezza sul lavoro**

Futuro e problemi della sanità pubblica

La carenza di personale, la necessità di maggiori risorse finanziarie e le criticità del sistema sanitario sono state al centro della tavola rotonda “Lavoro e sanità pubblica creano il futuro” che si è svolta al Ceub di Bertinoro ed è stata organizzata dalle Camere del lavoro di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini. Nel corso dell’incontro, coordinato da Paolo Boldrini, direttore del Corriere Romagna, si sono susseguiti gli interventi di: Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità, che ha sottolineato la difficoltà di affrontare le problematiche della medicina di base e della situazione nei Pronto Soccorso con un Governo in carica solo per gli affari correnti; Michele de Pascale, presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria; Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna e Daniela Barbaresi, segretaria nazionale Cgil – responsabile sanità. Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil di Ravenna, ha aperto i lavori sottolineando tutte le difficoltà che la sanità pubblica si trova ad affrontare: “Le criticità più evidenti riguardano al momento: la situazione nei Pronto Soccorso e nei reparti ospedalieri, la carenza dei medici di medicina generale e le lunghe liste

d’attesa – dice la segretaria -. I problemi che affrontiamo oggi sono il frutto di una programmazione errata del passato, cui si sono aggiunte le decisioni di vari Governi che hanno subordinato la salute pubblica all’esigenza di fare quadrare i bilanci. Contemporaneamente, la popolazione invecchia e crescono i bisogni di assistenza. La situazione, già difficile, è stata ulteriormente complicata dall’arrivo del Covid. I finanziamenti straordinari, stanziati dal Governo per gli anni 2020 e 2021, non sono stati confermati per il 2022 nonostante la pandemia richieda ancora oggi un enorme sforzo per il sistema sanitario pubblico. Si aprono allora scenari preoccupanti e anche l’Emilia Romagna rischia il ‘piano di rientro’ se non arriveranno nuove risorse dallo stato”.

Un altro tema sollevato dalla Cgil riguarda il rapporto tra sanità pubblica e privata: “Siamo di fronte a un forte rischio di privatizzazione della sanità – dice Marinella Melandri -. Anche dalla Regione Emilia Romagna sono giunte scelte a volte incoerenti che rischiano di produrre conseguenze negative, sia per quanto riguarda un aumento dei costi per le prestazioni erogate sia per le scelte del personale sanitario, che



sarà sempre più attratto dalle opportunità offerte dal comparto privato”. Michele de Pascale ha sottolineato che “se viene meno il benessere fisico, psichico e sociale ci troviamo di fronte a un problema sanitario. In Romagna vogliamo garantire ai pazienti le migliori cure, ma per farlo dobbiamo fare i conti con l’aumento dei costi delle medicine e l’invecchiamento della popolazione, dobbiamo quindi aumentare gli investimenti e organizzarci”. Tiziano Carradori, direttore generale dell’Ausl Romagna, ha esposto alcune criticità del settore: “L’Italia è il paese Ocse che presenta l’età media dei medici più alta in assoluto. Il nostro paese da decenni sta semplicemente reagendo a situazioni contingenti”. Daniela Barbaresi ha sottolineato che “con molta facilità si sono trovate risorse per altri temi, tra cui le spese militari, ma non altrettanta attenzione è stata riservata al finanziamento del welfare a partire dalla sanità. È innanzitutto necessario togliere i vincoli alle assunzioni”.

Le conclusioni, affidate a Daniela Barbaresi, hanno evidenziato la necessità di preservare esperienze positive, come quelle dell’Emilia Romagna, basate sul continuo confronto con le parti sociali, rilanciando la necessità di finanziare il welfare che va considerato una priorità nell’immediato ed in una visione strutturale.



Cmc: stato di agitazione permanente

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di Cmc Ravenna si è riunita a metà luglio a seguito dell'andamento della trattativa, in corso al Ministero dello sviluppo economico (Mise), che prevede un percorso di salvaguardia dell'occupazione tramite il coinvolgimento di importanti partnership industriali (Pavimental Spa – Aspi). Vista la fase di stallo della trattativa, l'assemblea dei lavoratori ha espresso una forte preoccupazione - anche in virtù della fase politica nella quale versa il Paese con le dimissioni del presidente del consiglio Mario Draghi - e dichiara lo stato di agitazione permanente. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil della provincia di Ravenna, unitamente alla Rsu e all'assemblea dei lavoratori, hanno proclamato, al fine di sostenere una risoluzione positiva della vertenza in atto, un'iniziativa di presidio che si è svolta in piazza del Popolo a Ravenna. La Cmc è un'azienda che da 121 anni è presente sul territorio nazionale, che occupa migliaia di lavoratori e che ha tutte le potenzialità per poter garantire un futuro lavorativo ai dipendenti e alle loro famiglie, che ripongono fiducia in una risoluzione positiva dell'attuale situazione. I sindacati, insieme ai lavoratori di Cmc, chiedono alla politica una soluzione in



tempi brevi e si riservano di indire ulteriori iniziative a sostegno della lotta per il lavoro in Cmc Ravenna.

Lettera dei lavoratori a Mattarella

In occasione della visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, le lavoratrici e i lavoratori della Cmc hanno consegnato una lettera alla massima carica dello Stato. Qui di seguito il testo del documento. *Le trattative in corso che coinvolgono importanti partner industriali nonché le stesse istituzioni governative e Invitalia, rischiano di concludersi prematuramente a causa dell'inevitabile stallo prodotto dall'attuale situazione politica. Se non emergeranno subito risposte concrete per la soluzione della crisi della Cmc, il rischio del fallimento si concretizzerà nella prossime settimane.*

La Cmc - circa 4000 addetti tra diretti ed affidatari in Italia e all'estero ed altri migliaia

di posti di lavoro nell'indotto - oggi rischia, per mancanza di liquidità, di generare un dramma sociale per migliaia di famiglie e bloccare la realizzazione di importanti opere infrastrutturali al Sud, in particolare in Sicilia, dove sta costruendo assi viari strategici per lo sviluppo della regione oltre ad una tratta della metropolitana di Catania.

Le organizzazioni sindacali e i lavoratori e le lavoratrici di Cmc hanno già messo in campo iniziative di mobilitazione nei giorni scorsi che hanno visto molta partecipazione al fine di salvare un'azienda da 121 anni presente sul territorio nazionale e da oltre 40 all'estero, in particolare nel Mozambico; una Cooperativa che ha tutte le potenzialità per poter garantire un futuro ai lavoratori e alle loro famiglie, che ripongono fiducia in una risoluzione positiva dell'attuale situazione. Chiediamo al Governo di mettere in campo soluzioni immediate per la salvaguardia del patrimonio industriale e in difesa del futuro dei lavoratori e delle loro famiglie. Questo è quanto ci aspettiamo dal tavolo di confronto al Ministero. Signor presidente Mattarella 11 anni fa, alla presenza del presidente Napolitano, si festeggiarono i 110 anni di storia della Cooperativa e vorremmo grazie anche al Suo interessamento trovare le soluzioni per continuare a festeggiare altri prossimi anniversari.

XIX congresso nazionale della Cgil

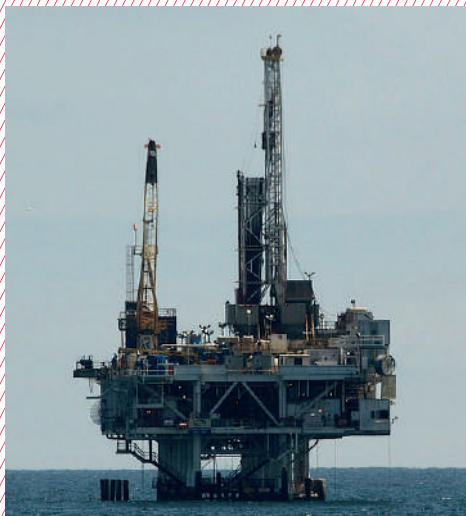
La caduta del Governo Draghi e l'apuntamento con le urne, per le elezioni politiche, previsto per il 25 settembre hanno determinato lo slittamento del XIX congresso nazionale della Cgil che si sarebbe dovuto concludere nel prossimo autunno e che invece terminerà a Rimini dal 15 al 18 marzo 2023. Le assemblee, previste nell'ambito del percorso congressuale, prenderanno

il via, nel territorio della provincia di Ravenna, dal 30 settembre. I materiali congressuali approvati dal comitato direttivo nazionale dello scorso 20 giugno, sono assunti dagli organismi di tutte le strutture impegnate nel percorso congressuale. Due i documenti su cui si discuterà e voterà: "Il lavoro crea il futuro" presentato dalla segreteria nazionale in carica, primo firma-

tario Maurizio Landini, e "Le radici del sindacato" presentato dalla minoranza dell'attuale Direttivo Nazionale, prima firmataria Eliana Cuomo. Il XIX congresso della Cgil sarà un momento importante e prezioso per il mondo del lavoro. I salari, la precarietà, l'occupazione, il welfare, le politiche industriali ed energetiche saranno al centro del dibattito.

Il gas e il mercato italiano dell'energia

In Regione, a metà luglio, si è svolto un incontro, nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima, sull'emergenza gas e sull'incremento della capacità di rigassificazione italiana, con la presentazione del progetto Fsr (Floating Storage & Regassification Unit) di Snam per l'installazione di un rigassificatore galleggiante al largo della costa ravennate. Successivamente, il progetto è stato illustrato a Ravenna, nel corso di un incontro del Tavolo per l'Economia, convocato dal sindaco Michele de Pascale. Il progetto ora dovrà essere sottoposto all'esame degli oltre 40 enti direttamente coinvolti nel processo autorizzativo. Il nulla osta dovrà essere rilasciato dal commissario Stefano Bonaccini, entro 120 giorni dal ricevimento. Snam prevede un avvio dei lavori entro il primo quadrimestre del 2023 con l'obiettivo dell'entrata in esercizio della Fsr entro il terzo trimestre 2024. L'infrastruttura risponde alla necessità di recuperare parte del gas russo che viene a manca-



re in conseguenza del conflitto in Ucraina, ma anche alle scelte di non estrarre gas in Italia. L'attuale crisi energetica ed economica ci obbliga a soluzioni che solo qualche mese fa non erano nemmeno prese in considerazione. Il rigassificatore infatti non corrisponde a nessun criterio relativo alla giusta transizione dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. E non rende il nostro Paese più autonomo dal punto di vista energe-

tico. È necessario per rispondere a un'emergenza nazionale, rispetto alla quale Ravenna mette a disposizione il proprio know-how, le proprie professionalità, le tecnologie disponibili e un modello di relazioni consolidato. La strada - che ci condurrà davvero verso la giusta transizione ambientale, sociale ed energetica - passa dall'utilizzo coerente con i consumi del Paese del nostro gas, dagli investimenti rispetto a tecnologie come la Ccs-Ccsu e da un'accelerazione decisa dei progetti come Agnes, a cui altri dovranno integrarsi, nell'ottica dell'economia circolare e delle energie rinnovabili (idrogeno blu - idrogeno verde). Come organizzazioni sindacali chiediamo che l'occupazione, diretta e indiretta collegata al rigassificatore e a tutti i progetti legati alla transizione ecologica (quanti e quali professionalità saranno coinvolte, tipologia di contratti ecc), sia oggetto di confronto con le parti sociali.

*Alessio Vacchi,
segretario Filctem Cgil Ravenna*

// CONTRATTI

Rinnovi per energia, elettrico e chimica

La Filctem Cgil di Ravenna risponde al patto sociale proposto da Confindustria con il rinnovo dei contratti nazionali dei settori chimica-industria (circa 210mila addetti), elettrico (circa 60mila addetti) ed energia-petrolio (circa 40mila addetti). In un contesto emergenziale come quello attuale, in cui l'inflazione si sta mangiando il potere di acquisto dei salari, era importante fare presto e bene.

Il contratto di chimica e industria è stato rinnovato prima della scadenza (30/6/22) il primo aumento previsto è percepito già da luglio.

Il rinnovo dei contratti nazionali, con aumenti complessivi del 9% (superando di fatto l'Ipca, l'indicatore economico previsto oggi dalle regole per i rinnovi), è motivo di soddisfazione ed è stato apprezzato dalle lavoratrici e dai lavoratori che hanno approvato nelle assemblee l'ipotesi di accordo del contratto del settore chimico. Le assemblee dell'Elettrico e dell'Energia si svolgeranno in settembre. A titolo esemplificativo riportiamo alcune dichiarazioni di Maurizio Landini rispetto all'ipotesi di accordo del CCNL elettrico: "L'intesa sull'ipotesi d'accordo per il rinnovo del

contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico rappresenta il raggiungimento di fondamentali obiettivi e rivendicazioni che, come Cgil, stiamo ponendo al centro della nostra agenda per i prossimi anni: aumento dei salari, occupazione stabile, sicura e di qualità anche per i giovani, lotta alle discriminazioni di genere, formazione permanente, tutela dell'ambiente".

Il solo rinnovo dei contratti collettivi però non è sufficiente a difendere il potere di acquisto dei salari; servono urgentemente politiche fiscali adeguate e investimenti nel servizio pubblico.

Rinnovato il protocollo per la sicurezza nel porto di Ravenna

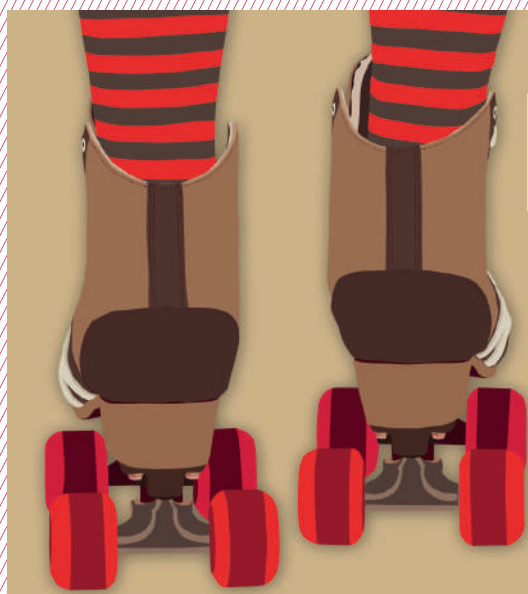
Lo scorso 29 luglio, in Prefettura a Ravenna, è stato sottoscritto, da 42 enti, il Patto territoriale di comunità per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità. La Cgil ha posto la sua firma su un documento che delinea un modello condiviso di prevenzione e contrasto al fenomeno, volto a incentivare gli scambi informativi, i percorsi formativi integrati e comuni, i controlli ispettivi congiunti e coordinati contro le forme di lavoro nero, irregolare o caporalato ma anche le segnalazioni alla Guardia di finanza per la tutela della legalità. Il Patto riserva una sezione alle attività portuali. Marcello Santarelli, segretario generale della Filt Cgil Ravenna, spiega che nel 2007 è nato il Protocollo per la Sicurezza nel porto di Ravenna che poi ha conosciuto diversi aggiornamenti: “Il documento appena sottoscritto – dice il segretario di categoria - ha incamerato i diversi rinnovi in un testo unico. Questo ha permesso uno snellimento del documento senza inficiarne l'efficacia. Attraverso questo accordo cerchiamo di raggiungere più obiettivi: la promozione della legalità nei con-

tratti; la prevenzione degli infortuni e degli incidenti; la diffusione della cultura della sicurezza in ambito portuale; la condivisione delle esperienze, delle soluzioni e delle procedure operative riguardanti la sicurezza sul lavoro tra gli attori del porto”.

Secondo Marcello Santarelli una corretta interpretazione del Protocollo può portare a un'ulteriore riduzione degli infortuni e incidenti in ambito portuale: “Purtroppo, il mondo portuale ravennate ha subito dolorosi lutti, anche negli ultimi anni. Le indagini della magistratura chiariranno le responsabilità anche se sappiamo che non tutte le aziende terminaliste colgono l'importanza di diffondere una piena cultura della sicurezza. Il porto di Ravenna ha caratteristiche uniche nel panorama italiano, con l'area demaniale che è delimitata a poche decine di metri rispetto alle banchine. Tale caratteristica impone che le operazioni portuali e dei servizi portuali si svolgano anche oltre la competenza demaniale. Il Protocollo agisce sulle zone di competenza statale e anche sulle aree dette 'contermini', cioè di proprietà delle aziende terminaliste.



Il documento estende le tutele al di fuori dell'area demaniale e interessa le lavoratrici e i lavoratori non ricompresi dalla normativa portuale. Inoltre, l'applicazione del documento impone una competizione regolare tra le imprese che devono tutte rispondere alle medesime condizioni, evitando quindi concorrenza sleale. Ci siamo dotati di un sistema di regole per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro e il rispetto dei contratti. La firma del Protocollo arriva in una fase importantissima per lo scalo bizantino in quanto sono in corso investimenti, per un ammontare che si avvicina al miliardo, per l'adeguamento e il miglioramento del porto, delle sue banchine, per le infrastrutture di collegamento. È in atto una rivoluzione che andrà a vantaggio di tutta la comunità”.



PERCHÉ ADESSO STA A NOI



C'è l'accordo per il contratto delle farmacie ex pubbliche

Due date a confronto: 31 dicembre 2015 e 7 luglio 2022. La prima indica la scadenza del contratto nazionale delle farmacie ex municipalizzate, la seconda è la data nella quale si è siglato il rinnovo di questo contratto. Per quanto concerne la provincia di Ravenna parliamo di due aziende: Ravenna Farmacie Srl, società controllata dal Comune di Ravenna, con oltre 160 dipendenti a tempo indeterminato e circa 30 a tempo determinato e Sfera, azienda a capitale pubblico che comprende le farmacie ex municipalizzate di Faenza, Lugo e Castelbolgnesse. Il rinnovo del contratto nazionale è stato raggiunto dopo un lungo e partecipato percorso negoziale che ha visto la partecipazione delle strutture e delle delegate e i delegati che hanno offerto un contributo determinante in termini di sostegno e partecipazione. Fondamentali nel corso della trattativa sono state le capacità di mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Obiettivo non nascosto di Assofarm, l'associa-



zione che rappresenta le ex farmacie pubbliche, era quella di erodere ancora diritti contrattuali per ridurre il gap che il contratto delle farmacie ex municipalizzate ha rispetto a quelle farmacie private. Questo tentativo è stato respinto con fermezza da parte di tutta la delegazione e, grazie alle lotte dei dipendenti, la trattativa ha trovato una svolta favorevole all'indomani dello sciopero del 29 aprile, che ha visto l'adesione quasi totale dei lavoratori delle aziende interessate del territorio ravennate. Si tratta di un contratto scaduto da oltre sei anni, in un settore,

quello delle farmacie che è stato e continua a essere sotto forte pressione per i motivi ben noti, un settore che supplisce anche in maniera decisiva alle carenze della sanità pubblica. Un ritardo di rinnovo contrattuale inaccettabile che i dipendenti si sono guadagnati con la loro abnegazione nel rivendicare il loro diritto a un riconoscimento retributivo degno del loro impegno e della loro professionalità. Il rinnovo vede un aumento contrattuale a regime di 113 euro con un riconoscimento a titolo di una tantum di 500 euro.

Ci sembra anche opportuno evidenziare che all'indomani della firma del rinnovo del contratto collettivo - che ha visto il riscontro favorevole dei lavoratori, presenti in numero oltremodo significativo nelle assemblee - in Ravenna Farmacie si è raggiunta l'intesa anche del rinnovo del contratto aziendale che integra in maniera importante un miglioramento sia delle condizioni di lavoro che dei trattamenti economici dei lavoratori. Entrando nel merito di questo accordo, è stata riconosciuta un'ulteriore una tantum di 500 euro, si è riconfermato un premio annuale che ammonta a circa una mensilità. Inoltre sono state aumentate le percentuali della maggiorazione per il lavoro prestato nei turni di notte. Sono stati riconosciuti permessi aggiuntivi retribuiti per visite mediche. "Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati raggiunti - commenta la Filcams Cgil Ravenna - che riconfermano come con la rappresentanza e la partecipazione dei lavoratori, pur in un contesto sociale difficile, si possano raggiungere risultati che danno una risposta significativa alle esigenze sia in termini economici che di diritti delle forze che rappresentiamo".



Il mercato tutelato dell'energia prorogato al 10 gennaio 2024

La fine del mercato tutelato dell'energia (corrente elettrica e gas metano) è costantemente rinviata, di anno in anno. Il motivo è assai semplice: per i consumatori che lo desiderino, è già possibile passare al cosiddetto "libero mercato", ma il prezzo di tutela fissato dall'Autorità di Regolazione Energia, Reti e Ambiente (Arera) resta l'unico riferimento esistente per stabilire se le offerte del libero mercato siano convenienti o no. Abolire il mercato tutelato significherebbe un aumento del caos oggi esistente. I vari gestori sono ormai, per entrambe le fonti di energia, più di 580.

"Ci domandiamo – riflette il presidente di Federconsumatori, Vincenzo Fuschini - come sarebbe possibile abolire la tutela del prezzo nell'attuale situazione. La dipendenza dall'estero del nostro Paese per le forniture di gas ha determinato, come tutti sappiamo, anche un notevole aumento del prezzo dell'elettricità, prodotta in Italia prevalentemente con centrali a gas". Gli sconti ottenibili con la scelta del libero mercato avranno sempre un termine, decorso il quale per i consumatori ricomincia la ricerca affannosa di un'altra offerta (ammesso che esista), fra centinaia di operatori in gran parte sconosciuti. Per questo, come è chiaramente indicato al link di Arera:



<https://www.arera.it/it/consumatori/finetutela.htm> il mercato tutelato, per le microimprese con una potenza impegnata inferiore a 15 KW è stato prorogato al 1 gennaio 2023, mentre per tutte le famiglie il mercato tutelato è stato prorogato al 10 gennaio 2024. Non vi è quindi l'urgenza, per i consumatori, di fare la scelta immediatamente: abbiamo il tempo di valutare l'andamento del mercato.

"Nonostante questo – conclude Vincenzo Fuschini -, dobbiamo lamentare il comportamento di molti call center che continuano a ossessionare le famiglie ormai da più di due anni. Si continua ad affermare che l'abolizione del mercato tutelato è imminente e, quando ci si accorge che l'interlocutore è una persona anziana o uno straniero, non si esita ad affermare che la mancanza di una scelta potrebbe portare a una interruzione dell'e-

rogazione della corrente elettrica. Ovviamente, le informazioni sul contratto proposto sono le più generiche possibili, senza dare il tempo ai consumatori di informarsi. Purtroppo, se manca la denuncia dell'interessato, non è possibile per un'associazione di consumatori segnalare queste scorrettezze al Garante per la Concorrenza (AGCM): purtroppo chi ci racconta questi deprecabili comportamenti non ci fornisce dati sufficienti (numero di telefono, nome del gestore ecc.). Non resta che diffondere nuovamente questa importante informazione che ripetiamo: il mercato tutelato è stato prorogato al 10 gennaio 2024. Non cadiamo nelle trappole di chi ci vuole costringere a una scelta senza una corretta informazione. Rivolgetevi a Federconsumatori per le spiegazioni necessarie in questa complessa materia".

Sottoscritto il contratto integrativo per l'Essentra Packaging

All'Essentra Packaging è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale. Slc Cgil e Uilcom Ravenna parlano di esito positivo di un percorso non scontato, in un'azienda che ha vissuto momenti di forte difficoltà. "Le lavoratrici e lavoratori hanno accolto l'accordo all'unanimità dopo un periodo non semplice - spiega Saverio Monno della Slc e Ryan Paganelli della Uilcom -. Essentra è stata la prima società della nostra regione che, all'indomani dello sblocco dei licenziamenti, aveva avviato una procedura per l'esubero di 17 dei circa 100 dipendenti in organico. Poi in autunno il ritiro della procedura di licenziamento collettivo a fronte di esodi incentivati".

L'accordo, di durata triennale, consolida anzitutto l'impianto economico del-



la precedente contrattazione, rendendo strutturali istituti economici già acquisiti dai lavoratori e confermando, per citarne alcuni, trattamenti "storicizzati" come le indennità di straordinario, trasferte, missioni o buoni pasto. Le maggiori novità vengono sul piano normativo. Assoluta parità di trattamento tra dipendenti e somministrati e allargamento di diritti e

prerogative anche in capo ad eventuali collaboratori, tirocinanti e studenti in formazione. C'è stato un miglioramento generalizzato delle prescrizioni relative al sistema delle relazioni e dei diritti sindacali. Rinnovata attenzione alle tematiche della salute e sicurezza sul posto di lavoro, con specifiche previsioni in materia di accomodamenti ragionevoli. Attenzione alle politiche di genere, alla genitorialità ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. "Un buon accordo - concludono Monno e Paganelli - l'esito positivo di un percorso affatto scontato che, da un lato, premia e dà ragione al grande lavoro messo in campo da Cgil e Uil nel confronto con l'azienda e dall'altro conferma e valorizza l'ottimo lavoro della Rsu".

Storico accordo alla Comecer

Storico accordo di contrattazione integrativa alla Comecer Spa di Castel Bolognese, azienda del comparto biomedicale del gruppo canadese Ats. Per la prima volta Rsu, Fiom Cgil, Fim Cisl e direzione aziendale hanno siglato un accordo con importanti novità e miglioramenti su diversi istituti contrattuali, ratificato con un referendum delle lavoratrici e dei lavoratori con una percentuale di approvazione di oltre il 95%. Si segnalano alcuni provvedimenti che ri-

guardano la sfera della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Si guardi alla conferma e formalizzazione della flessibilità dell'orario di lavoro in entrata per il personale impiegatizio, ma soprattutto la sua introduzione per i lavoratori della produzione. Si è arrivati a stabilire condizioni di miglior favore per la fruizione dei congedi parentali e la regolamentazione del lavoro agile, non appena terminato il periodo di deroga stabilito dal Governo. Vengono inoltre introdotte 30 borse di studio per i figli dei dipendenti frequentanti scuole medie, superiori ed università. È stato implementato anche un accordo che premia l'utilizzo dell'auto condivisa al fine di provare ad abbassare i livelli di CO2 e di traffico. Si

confermano condizioni migliorative già presenti come la 14esima mensilità e la copertura intera del buono mensa da parte dell'azienda.

Dal punto di vista più prettamente economico, vengono migliorate le indennità di trasferta. Per quanto riguarda il salario variabile, le parti si impegnano a individuare un meccanismo che possa portare a istituire un premio di risultato detassabile. "C'è grossa soddisfazione per come sono andate le trattative. Più diritti e più salario si sono conquistati anche grazie al fatto che il personale della Comecer un anno e mezzo fa ha scelto di strutturare una rappresentanza sindacale interna" spiegano dalla Rsu, unitamente a Fiom Cgil Ravenna e Fim Cisl Romagna.



Le nuove regole del congedo paternità

Il 23 giugno scorso è entrata pienamente a regime la nuova tipologia di congedo di paternità.

Oggi il papà lavoratore ha diritto a un congedo obbligatorio della durata di 10 giorni lavorativi, retribuiti al 100% dello stipendio, fruibile nell'arco temporale che va dai due mesi precedenti ai cinque successivi al parto, sia in

caso di nascita sia di morte perinatale del bambino. Le novità, però, non si fermano qui e riguardano anche il prolungamento del congedo parentale, le lavoratrici autonome e libere professioniste e lo smart working.

Per approfondire tutte le novità e le nuove regole è possibile collegarsi al link <https://bit.ly/3uXIW3c>



Hai detto Partita Iva?

La Cgil di Ravenna lancia il progetto di tutela a favore delle lavoratrici e dei lavoratori con Partita Iva.

Ci siamo dati come obiettivo la rappresentanza di tutto il mondo del lavoro, senza esclusioni.

Ancora oggi, piccole ditte individuali dell'artigianato e liberi professionisti vivono quotidianamente con minori garanzie e tutele.

Per questo abbiamo unito le nostre



forze in un progetto unico che garantisce tutela fiscale, sindacale, legale e patronato in supporto al lavoro autonomo. Il progetto realizzato grazie a caaf (Teorema), patronato (Inca) e sindacato (Nidil Cgil e Ufficio vertenze legali) che costituiscono da anni una rete di competenze consolidate.

Chiama o scrivi a:

348 230 1824 - serena.savini@er.cgil.it

345 084 6853 - ilaria.giama@er.cgil.it

Bonus di 200 euro per disabili e titolari di indennità di accompagnamento

Per le lavoratrici e i lavoratori disabili, titolari di indennità di accompagnamento, il pagamento del bonus di 200 euro sarà anticipato dal proprio datore di lavoro.

Lo precisa l'Inps in una nota pubblicata sul sito istituzionale in applicazione dell'art. 31 del decreto-legge n.50/2022).

L'Istituto previdenziale pubblico ricorda che l'indennità una tantum 200 euro è prevista in favore dei soggetti residenti in Italia, lavoratori dipendenti, del pubblico e del privato, titolari di uno o più rapporti di lavoro, ai quali spetti, dal 1 gennaio 2022 fino al 24 giugno, data di pubblicazione della circolare n. 73, il diritto all'esonerazione contributiva dello 0,8%.

In aggiunta a quanto specificato nelle righe sopra, sulla scorta di quanto stabilito dall'articolo 32, commi da 1 a 7, del decreto-legge n. 50/2022, l'Inps sottolinea che l'indennità è erogata d'ufficio dall'Inps per i titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria, di pensione o assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, nonché di trattamenti di accompagnamento alla pensione, con decorrenza entro il 30 giugno 2022.



Protesta del mondo della cultura. Drammatica carenza di personale per gli istituti della provincia di Ravenna

Le lavoratrici e i lavoratori della cultura si sono ritrovati in piazza del Popolo a Ravenna per denunciare la drammatica carenza di personale nel settore. L'iniziativa di protesta si è concentrata non solo sul tema delle assunzioni, ma anche sulle criticità che i sindacati confederali hanno più volte evidenziato nel corso degli ultimi mesi.

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa denunciano: l'assenza di un percorso condiviso nella gestione del Pnrr; l'eccesso di burocrazia che lede le professionalità del Ministero, minando direttamente i percorsi di mobilità, le progressioni economiche e i passaggi tra le

diverse aree; l'azzeramento del lavoro da remoto, una scelta poco oculata e contraria allo spirito d'innovazione che dovrebbe invece caratterizzare l'attore pubblico. Al termine del presidio, i rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal viceprefetto Pierluca Castelli, che ha ascoltato la rappresentazione della situazione in cui versa il ministero della Cultura a oggi e in modo particolare la drammatica carenza per gli istituti della provincia di Ravenna. Ad esempio la Sabap, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, i cui uffici vedono la presenza di 40 persone rispetto alle 79 previste, non meglio



all'Archivio di Stato con sole 7 unità in servizio. Stessa situazione per i siti della Direzione Regionale Musei ambito di Ravenna, i cui dipendenti ad oggi non riescono ad assicurare ordinarie aperture quotidiane dei siti, ma solo

articolate combinazioni di orari possibili e giornate parziali. Tutto ciò, concludono i sindacati, ha ovvie conseguenze sull'utenza sia in termini di attesa delle pratiche che di fruizione dei luoghi della cultura.

Eletta la nuova segreteria della Fp Cgil

Il direttivo e l'assemblea della Fp Cgil Ravenna hanno eletto la nuova segreteria su proposta della segretaria generale di categoria Lisa Dradi.

In occasione della sua elezione il 28 aprile scorso Lisa Dradi disse che Alberto Mazzoni sarebbe potuto essere sostituito solo da un "Noi". Un Noi fatto da tutto il gruppo dirigente della Funzione Pubblica, composto da delegati e delegate e da funzionari che in modo condiviso e collegiale hanno il compito di tracciare la nuova strada per la Fp. Un Noi fatto da compagne e compagni, che scelgono tutti i giorni di esserci,

ognuno con le proprie storie, individualità, esperienze, passioni e competenze. È a partire da questo ragionamento che la nuova proposta di segreteria si è ampliata di due nuove compagne, rispetto alla segreteria uscente. Una segreteria in cui l'80% è di genere femminile. Questa la composizione: Claudio Laghi per il comparto Sanità, Sara Massaroli per il comparto Saaep della segreteria uscente, Antonella Cirillo per le Funzioni Centrali e l'Igiene Ambientale alla quale è affidata anche la delega dell'organizzazione e Daniela Guastavino facente

parte del comparto enti locali. In segreteria sono rappresentati tutti i comparti della Fp e al tempo stesso è assicurato un mix di esperienze, conoscenze, saperi maturati in

percorsi tra loro differenti, ed esprimono un'idea articolata di competenze e punti di vista contrattuali, politici e organizzativi.

Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Saverio Monno
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Marinella Melandri
Roberto Martelli
Manuela Trancossi
Alessio Vacchi
Marcello Santarelli
Daniele Casadio
Vincenzo Fuschini
Andrea Mingozzi
Maria Antonietta Cirillo
Lisa Dradi

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)